



# I pensionati rivendicano

*il diritto a vivere con un reddito giusto in una società più dignitosa e più solidale.*



## Con la regione abbiamo ottenuto i primi importanti risultati:

- costituzione del **fondo regionale per le persone non autosufficienti, pari a 410 milioni di euro**, che prevede più servizi, più assistenza domiciliare, più assegni di cura e il contenimento delle rette
- **fondo straordinario di 22 milioni di euro** per le misure sociali in favore delle persone in difficoltà a seguito della crisi
- istituzione delle **tariffe sociali**
- **fondo per l'affitto**

## In prossimità del voto per l'elezione del Presidente della regione Emilia-Romagna, i sindacati dei pensionati chiedono il rispetto coerente degli impegni concordati, e un incremento adeguato delle risorse per:

- finanziare il fondo regionale per la non autosufficienza
- politiche di equità e di sostegno al reddito
- lo sviluppo del piano regionale per le persone anziane
- la garanzia dei livelli di qualità dei servizi socio sanitari in tutto il territorio regionale e la riduzione dei costi per i cittadini

## A una buona amministrazione chiediamo di più

*i pensionati per una regione più solida e solidale*



Oltre  
**968.000**

sono le persone con **più di 65 anni** di età residenti in Emilia-Romagna: **pari al 23%** del totale della popolazione regionale.

La componente femminile costituisce il **58% dei residenti** con oltre **65 anni di età**.

Circa **109.000** sono gli **anziani non autosufficienti**.

Numerosi nuclei familiari di pensionati vivono con **meno di mille euro al mese**.

**La** condizione dei pensionati e delle pensionate è oggi una delle prime emergenze del Paese. **Sono circa 3 milioni in Italia le persone non autosufficienti (non solo anziane).**

Le pensioni continuano a perdere potere d'acquisto ed i costi dei servizi sociali e sanitari sono diventati insostenibili per gli anziani e per le famiglie in generale. Per questo i sindacati dei pensionati chiedono più risorse al governo, alla regione, ai comuni per difendere il reddito e le condizioni di vita della popolazione anziana.

**Occorre invertire la politica del governo, ingiusta** che considera la spesa sociale un costo anziché un investimento per lo sviluppo di tutta la società e un fattore di civiltà per il Paese. Contro la crisi è necessario investire di più nei servizi alla persona. Serve più assistenza, più lavoro, più cultura.



**Al governo**

**continuiamo a richiedere il confronto sulle pensioni, riproponendo le nostre richieste giuste e sostenibili:**

- definire un nuovo meccanismo di **adeguamento e perequazione** delle pensioni al costo della vita
- recuperare potere d'acquisto, con una **riduzione della tassazione sulle pensioni**, e con la restituzione del drenaggio fiscale
- estendere la **“quattordicesima mensilità”** anche per le pensioni con oltre **750 euro mensili**
- approvare la **legge sulla non autosufficienza**, ancora ferma in Parlamento, con risorse adeguate per il fondo nazionale
- destinare **più risorse** a comuni, province, regione per **migliorare la qualità dei servizi sociali e sanitari**

**Alla regione**

con la contrattazione territoriale, chiediamo di **mettere al centro della propria azione amministrativa una politica diversa da quella praticata dal governo**, prevedendo investimenti e risorse per lo sviluppo e per un **sistema di welfare regionale** più avanzato, più equo e più omogeneo.